

La Francia ha adottato il divieto completo dell'acetamiprid – l'ultimo del gruppo dei neonicotinoidi autorizzati nell'UE

Автор(и): Растителна защита

Дата: 16.08.2025 Брой: 8/2025



Il presidente francese Macron ha firmato una legge che vieta definitivamente la reintroduzione del pesticida acetamiprid, ritenuto responsabile della mortalità di massa delle api, riporta France 24. La sostanza attiva acetamiprid indebolisce il sistema immunitario delle api e ne disturba la riproduzione, ma è dannosa anche per altre specie benefiche. Allo stesso tempo, gli agricoltori francesi affrontano la seria sfida di proteggere le loro colture dal numero crescente di parassiti negli ultimi anni, durante i quali l'UE ha perseguito una politica di riduzione dell'uso di pesticidi.

La legge è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del governo il 12.08 (martedì), dopo che il Consiglio costituzionale, la più alta corte del paese, ha annullato la controversa disposizione per la reintroduzione dell'acetamiprid. La corte ha affermato che gli insetticidi noti come neonicotinoidi comportano "rischi per la salute umana" e sono incostituzionali perché violano il diritto alla vita in un ambiente equilibrato e sano, garantito dalla Carta dell'Ambiente del paese.

I critici del disegno di legge, adottato a luglio dalla camera bassa del parlamento, sostengono che sia stato approvato in fretta senza un dibattito sufficiente. Inizialmente, il governo intendeva ripristinare l'uso del pesticida per aiutare gli agricoltori a controllare il numero sempre crescente di parassiti, ma più di due milioni di persone in Francia hanno firmato una petizione contro di esso, spostando l'equilibrio a favore dei sostenitori della legge per abolire la sostanza chimica. Il principale sindacato agricolo si è opposto alla decisione della corte e ha nuovamente chiesto una sua revisione in nome di una concorrenza equa con le loro controparti europee, poiché in altri paesi dell'UE l'insetticida è applicato legalmente, sebbene a determinate condizioni.

È chiamato l'„assassino delle api“, ma è pericoloso anche per altri insetti

L'acetamiprid è un insetticida sintetico sviluppato negli anni '80 e utilizzato in agricoltura dagli anni '90, in particolare nelle colture da campo come la colza e le patate, nei frutteti, nella viticoltura e nella floricoltura. Come tutti i neonicotinoidi, agisce sul sistema nervoso degli insetti. Gli insetti impollinatori non solo vengono avvelenati, ma molti di loro subiscono anche danni a lungo termine, come l'alterazione dell'orientamento e della riproduzione. L'acetamiprid è sia un insetticida da contatto che sistemico, il che significa che la sostanza chimica si diffonde attraverso i tessuti vegetali ed è anche ingerita dagli insetti erbivori che in realtà non sono parassiti.

Le organizzazioni per la protezione dei consumatori chiedono da tempo il divieto totale dell'insetticida, la cui approvazione nell'UE è stata estesa fino al 2033. La contaminazione di frutta e verdura con il pesticida è aumentata più di tre volte negli ultimi anni, e le irrorazioni sono aumentate ulteriormente dopo il divieto di altri neonicotinoidi, secondo i dati dell'organizzazione non governativa Foodwatch 2023. Secondo lo studio, residui sono stati trovati nel 2,1% di tutti i campioni alimentari testati nel 2012 e nel 7,4% nel 2021. Ciliegie dolci, zucchine, melanzane, spinaci e peperoni, insieme a frutti a pomo (mele, pere), frutti a nocciolo (albicocche, ciliegie, pesche), uva, bacche, pomodori, peperoni, cetrioli e lattuga, erano frequentemente contaminati.

Sono stati condotti numerosi studi scientifici sugli effetti ambientali e sanitari dell'uso della sostanza chimica. Uno studio recente dell'Università di Hohenheim a Stoccarda ha rilevato che l'acetamiprid è più di 11.000 volte più tossico per alcuni insetti di quanto indicato dai test di sensibilità prescritti, ad esempio sulle api mellifere.

Una serie di esperimenti sul campo, in serra e in laboratorio ha analizzato gli effetti dell'acetamiprid su varie cimici. Sono diffuse e, oltre a danneggiare le colture ortofrutticole, sono anche una fonte di cibo per uccelli e invertebrati.

Perché gli agricoltori in Francia non sono d'accordo con la decisione del Consiglio costituzionale

La Francia è il più grande produttore di barbabietola da zucchero nell'UE, e la coltura è sempre più colpita da malattie virali trasmesse dagli afidi, che sono vettori di varie malattie economicamente importanti.

Nella pratica, dal 2018 ai produttori francesi non è stato permesso di utilizzare l'acetamiprid, che viene utilizzato contro gli afidi nella barbabietola da zucchero ed è anche una buona alternativa ai piretroidi, che presentano un alto rischio di sviluppo di resistenza.

L'acetamiprid fa parte dei programmi di protezione delle piante di altri paesi dell'Unione Europea (UE), e i suoi sostenitori sostengono che gli agricoltori francesi ne hanno bisogno per aiutarli a competere con le loro controparti europee.

Allo stesso tempo, in paesi come la Germania, dove anche la produzione di barbabietola da zucchero e da foraggio è significativa, si sta attualmente applicando in via d'emergenza il Regolamento (CE) n. 1107/2009, che consente agli agricoltori di utilizzare l'insetticida per un massimo di 120 giorni. Dalla primavera del 2024, gli agricoltori li potranno utilizzare il prodotto fitosanitario anche nella colza e nelle patate, e i frutticoltori potranno usarlo nella produzione di mele.

La situazione in Francia dimostra le complesse sfide della regolamentazione dei pesticidi, dove si scontrano gli interessi degli agricoltori, degli ambientalisti e degli scienziati. Il dibattito sull'acetamiprid mostra che la decisione di approvare i pesticidi dipende spesso da un attento bilanciamento degli interessi economici con i rischi per la salute e l'ambiente.